

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Articoli sui Radicali				
12	Famiglia Cristiana	03/02/2019	<i>IL BRACCIO DI FERRO CONTINUA</i>	2
11	Avvenire	31/01/2019	<i>CARCERI, RADIO RADICALE CONSEGNA LE FIRME DI 19MILA DETENUTI AL PAPA</i>	3
1	E' Vita (Avvenire)	31/01/2019	<i>DEPOSITO DELLE DAT SI ACCENDE LA GUERRA DEGLI EMENDAMENTI</i>	4
1	E' Vita (Avvenire)	31/01/2019	<i>EUTANASIA, AL VIA ITER PER RENDERLA LEGALE (E.Negrotti)</i>	5
2	Il Dubbio	31/01/2019	<i>Int. a N.Fratoianni: "IL CAV E' MEGLIO DI SALVINI" PAROLA DI FRATOIANNI IL ROSSO (P.Sacchi)</i>	6
13	Il Dubbio	31/01/2019	<i>RADIO RADICALE HA INCONTRATO IL PAPA</i>	7
2	il Foglio	31/01/2019	<i>BORDIN LINE (M.Bordin)</i>	8
3	il Foglio	31/01/2019	<i>UNO STUDIO DI SWG DICE QUANTO VALE (IN TEORIA) IL LISTONE DI CALENDIA</i>	9
5	il Manifesto	31/01/2019	<i>EUTANASIA LEGALE, LA CAMERA AVVIA L'ITER DELLA LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE (E.Martini)</i>	10
7	il Messaggero	31/01/2019	<i>EUTANASIA, PROPOSTA AL VIA ALLA CAMERA, M5S ESULTA GELO LEGA: INACCETTABILE (D.pir.)</i>	11
3	Italia Oggi	31/01/2019	<i>SEA WATCH, SALVINI L'HA AVUTA VINTA (F.Adriano)</i>	12
26	la Repubblica	31/01/2019	<i>LETTERE - MIGRANTI, LA STRATEGIA PER GESTIRE I FLUSSI</i>	13
22	La Verita'	31/01/2019	<i>LETTERE - I TROMBATI POLITICI SI RICICLANO CON + EUROPA</i>	14
Rubrica Temi di interesse dei Radicali				
10	Corriere della Sera	31/01/2019	<i>LA GUERRA DEL REGIME AI BAMBINI "LI ARRESTANO PER FARCI PAURA" (R.Cotroneo)</i>	15
1	il Giornale	31/01/2019	<i>DONNE IN RIVOLTA CONTRO IL VELO (G.Cesare)</i>	16
5	il Mattino	31/01/2019	<i>UNA LEGGE AD HOC PER FERMARE LE NAVI E CONTE: RIPARTIZIONE UE PERMANENTE (M.Conti)</i>	19
1	il Sole 24 Ore	31/01/2019	<i>UNA EUROPA VISIONARIA CAPACE DI DARE OPPORTUNITA' (V.Boccia/P.Gattaz)</i>	20
12	la Stampa	31/01/2019	<i>L'ATTIVISTA ITALIANA IN CARCERE RESPINTA LA RICHIESTA DI LIBERTA' (Pao.mas.)</i>	21



I migranti soccorsi il 19 gennaio da Sea Watch 3. Sotto, da sinistra, Francesco Italia, sindaco di Siracusa, 46 anni; Nicoletta Piazzese, avvocato; Stefania Prestigiacomo, 52 anni, deputata di Forza Italia; Nicola Fratoianni (Leu), 46 anni; Riccardo Magi (+ Europa), 42 anni.

Soccorsi in mare, porti chiusi e il caso Diciotti all'orizzonte

IL BRACCIO DI FERRO CONTINUA

Il braccio di ferro si ripete a ogni soccorso. Da una parte c'è il ministero dell'Interno che chiude i porti allo sbarco, dall'altra parte Sea Watch 3, l'ultima nave ong rimasta nel Mediterraneo. In mezzo le persone soccorse in mare (in questo caso, iniziato il 19 gennaio, 47 migranti, di cui 13 minori non accompagnati di cui la Conferenza episcopale, per voce del segretario monsignor Stefano Russo, si è offerta di farsi carico. Per legge infatti non possono essere respinti e vanno presi sotto tutela, come ha ricordato Caterina Ajello, Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per minorenni di Catania). A valle c'è il consenso elettorale che si cerca, a monte il Diritto internazionale e ancora più indietro il sentimento che ci fa riconoscere tutti parte del medesimo consorzio

umano, su cui poggia il codice del mare. Se qualcuno rischia di affogare lo salvi, poi rimetti in fila i paletti, come ribadiscono i parlamentari dell'opposizione che, nei giorni scorsi "guidati" letteralmente da Stefania Prestigiacomo hanno raggiunto con un gommone la Sea Watch per verificare la situazione. Lasciando persone a bordo, del resto, senza che sia un provvedimento dell'autorità giudiziaria a limitare la libertà personale, si rischia di riconfigurare ogni volta il caso della nave Diciotti, per cui il Tribunale dei ministri, competente per i reati ministeriali, a chiusura delle indagini, ha chiesto al Senato l'autorizzazione a procedere per Matteo Salvini, con l'accusa di sequestro di persona a scopo di coazione, arresto illegale, abuso e omissione di atti d'ufficio.

DOPO IL GIUBILEO 2016

Carceri, Radio Radicale consegna le firme di 19mila detenuti al Papa

Una delegazione di Radio Radicale è stata ricevuta da papa Francesco ieri, al termine dell'udienza pubblica. Alessio Falconio, direttore dell'emittente, Rita Bernardini (della presidenza del Partito Radicale) e il giornalista Massimiliano Coccia hanno consegnato al Pontefice il libro contenente le firme degli oltre 19mila detenuti che aderirono con due giorni di sciopero della fame alla Marcia per l'Amnistia che il Partito Radicale organizzò in occasione del Giubileo dei carcerati, il 6 novembre del 2016.

Un volume di un certo... spessore, ovviamente. Così il Papa – ha riferito Rita Bernardini – «con il suo modo di fare naturale, che mette immediatamente a suo agio chi lo incontra, di fronte alla mole del libro, ha subito scherzato esclamando: "Tascabile!"». Il discorso si è quindi soffermato sulla situazione attuale delle carceri italiane, il cui sovraffollamento (ma non soltanto quello) è di nuovo motivo di allarme.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CASO

Deposito delle Dat si accende la guerra degli emendamenti

MARCELLO PALMIERI

Uomune in cui vai, applicazione delle Dat che trovi. Così, mentre ogni amministrazione locale interpreta a modo suo – o a volte s'inventa – una diversa attuazione della legge 219 su «consenso informato e Disposizioni anticipate di trattamento» (le Dat, appunto), dal Parlamento giungono ulteriori segnali di confusione. Con un emendamento al disegno di legge di conversione del decreto legge «Semplificazioni», 11 senatori M5s hanno proposto di modificare la legge di fine 2017 stabilendo che le Dat non vadano più depositate nel Comune di residenza ma in quello di nascita, disponibili solo per il medico curante. Non solo: la banca dati nazionale delle Dat – non prevista dalla legge, ma indispensabile

11 senatori M5s vogliono la consegna del documento al Comune di nascita e non di residenza, avversati da colleghi di Pd, Leu e del loro stesso partito

– prima di essere costituita andrebbe assoggettata ad altri passaggi formali. Immediata le reazioni, con i Radicali che hanno parlato di «scusa perfetta per aggiungere ritardi ai ritardi» e la Società di cremazione (So.crem.) di Bologna che, rilanciando l'appello dell'Associazione Luca Coscioni, ha invitato ad attivarsi «per respingere un emendamento oscurantista». Ecco allora i "contro-emendamenti", prima firmataria Paola Boldrini (Pd), sotto-

scritti da altri 6 senatori di Pd, M5S e Misto-LeU: un tentativo di ripristinare la legge sulle Dat, dicono i sottoscrittori, smontata dal "gruppo degli 11" M5s, partito nel quale «confluisce di tutto e di più», come osserva Paola Binetti, senatrice Udc, cercando di spiegare questo dissidio interno ai pentastellati sul fine vita. Fatto sta che mentre a Palazzo Madama si litiga sulle Dat, Montecitorio ha iniziato ieri la discussione sulla "morte a richiesta", come riferiamo in questa pagina. «Un fatto importante» per Marco Cappato, tesoriere della Coscioni, colui che accompagnando dj Fabo a morire in Svizzera per suicidio assistito ha dato avvio al procedimento culminato lo scorso 23 ottobre in Consulta. All'esito di quell'udienza la Corte costituzionale invitò le Camere non solo a legiferare su eutanasia e suicidio assistito ma anche a farlo entro il 24 settembre 2019. Quel giorno i giudici costituzionali terranno una nuova udienza. E diranno una parola definitiva sulla legge che troveranno vigente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Iniziata ieri la discussione della proposta di legge alle commissioni Giustizia e Affari sociali. Il personale sanitario sarebbe obbligato a eseguire le volontà suicide del paziente

ENRICO NEGROTTI

ALLA CAMERA

Eutanasia, al via iter per renderla legale

Le commissioni Giustizia e Affari sociali della Camera hanno iniziato ieri, in seduta congiunta, l'esame della proposta di legge per introdurre l'eutanasia nel nostro Paese. Il testo, presentato nella scorsa legislatura dopo una raccolta di firme dell'associazione Luca Coscioni e dei Radicali, è composto di quattro articoli: prevede che ogni cittadino maggiorenne possa chiedere di porre termine alla propria vita se affetto «da una malattia produttiva di gravi sofferenze, inguaribile o con prognosi infausta inferiore a 18 mesi» (art. 3).

In un comunicato congiunto, le presidenti Giulia Sarti (Giustizia) e Marialucia Lorefice (Affari sociali), entrambe dei 5Stelle, dichiarano: «Con le relazioni illustrative dei deputati Trizzino e Turri è stato avviato l'iter della proposta di legge d'iniziativa popolare che disciplina il rifiuto dei trattamenti sanitari e la liceità dell'eutanasia. In un prossimo ufficio di presidenza programmeremo il ciclo delle audizioni che verranno richieste entro l'8 febbraio. È un tema sensibile sul quale da anni si tenta di trovare una sintesi tra diverse e opposte visioni della società. Questa proposta di legge in-

fatti, è di iniziativa popolare, e noi del Movimento 5 Stelle dobbiamo rispondere in primis ai cittadini, ascoltare i loro bisogni e portare in Parlamento i temi che più li coinvolgono e influiscono direttamente sulla loro vita quotidiana». «Siamo certe – concludono le due presidenti – di poter lavorare nel pieno spirito di collaborazione fra tutte le forze politiche».

L'articolo 1 stabilisce che ogni cittadino possa rifiutare «l'inizio o la prosecuzione di trattamenti sanitari», compreso ogni tipo di supporto vitale. E «il personale medico e sanitario è tenuto a rispettare la volontà del paziente». Anzi, se non adempie le volontà espresse, oltre a conseguenze penali o civili, è tenuto «al risarcimento del danno, morale e materiale, provocato dal suo comportamento» (art.2). Infine a chi abbia attuato «tecniche di eutanasia» secondo la legge non si applicano le disposizioni del codice penale che puniscono aiuto al suicidio e omicidio del consenziente (art. 4 comma 4). La richiesta deve essere «attuale» e «inequivocabilmente accertata», ma può essere prevista in anticipo, in «un atto scritto» che può comprendere la nomina di un fiduciario che confermi la volontà del soggetto, se questo non fosse in grado di manifestarla.



IL CAPO DI SINISTRA ITALIANA

«Il Cav è meglio di Salvini» parola di Fratoianni il rosso

«STEFANIA PRESTIGIACOMO RAPPRESENTA UNA DELLE TANTE ANIME DI FI. DI CERTO È QUELLA PIÙ VICINA AI MIEI VALORI DI SOLIDARIETÀ E RISPETTO DELLA DIGNITÀ UMANA»

PAOLA SACCHI

«**N**o, io Stefania Prestigiacomio non la conoscevo di persona. Ma quando ho visto che in quanto parlamentare di Siracusa aveva chiesto di salire a bordo della Sea Watch, allora l'ho subito chiamata e le ho detto se potevamo andare insieme». E fu così che Nicola Fratoianni, leader di Sinistra Italiana, 47 anni, quasi coetaneo della collega deputata azzurra, si trovò una mattina (domenica scorsa 27 Si, è andata proprio così.

Elei ovviamente sapeva che Prestigiacomio l'azzurro lo ha nel Dna.

E come no... (sorridente ndr). Stefania sta in parlamento dal 1994, dalla nascita di Forza Italia.

E' stata anche la speaker del congresso di Assago nel 1998, praticamente l'unico che ha celebra-

gennaio), insieme con il radicale, leader di "+Europa" Riccardo Magi, a bordo di un canotto guidato da colei che Forza Italia la ha nel suo dna dalla nascita, forzista berlusconiana doc, "figlia" politica di quel Cav ritenuto da sempre per la sinistra, a maggior ragione per quella estrema di Fratoianni, una sorta di imperatore del "male", il cosiddetto "Caimano", appunto.

Onorevole Fratoianni, quindi non è stata Prestigiacomio a inseguire la sinistra è lei che ha chiamato la deputata forzista.

to Fi, dove Berlusconi disse: "Non siamo un partito di plastica". Ha rivisto il suo giudizio su Fi e il Cav?

Io mi sono trovato di fronte a una realtà politica come quella azzurra dove ci sono molte anime, compresa quella di Prestigiacomio. Non a caso vedo che ora stanno dibattendo tra loro perché questa cosa ha creato problemi interni.

Paradossale, no, che proprio in quel partito, che veniva accusato di essere il prototipo dell'uomo solo al comando, però di fatto ci sia alla fine così tanta, per i detrattori della ex ministro anche troppa, libertà?

Ma lì ci sono ripeto tante anime...

Compresa quella degli ex dc o degli ex psi craxiani, dallo spirito cristiano, liberale e umanitario...

Certo. Anche se Stefania penso che rispetto ad altri, per la sua storia e il suo curriculum, e non solo innanzitutto per i suoi valori, si poteva permettere molto più di altri di fare una scelta così. Ora rispetto a Matteo Salvini Forza Italia si trova stretta, è in difficoltà...

E di Berlusconi cosa pensa, dopo aver conosciuto, praticamente la sua "figlia" politica maggiore che si trova in parlamento?

Berlusconi non è Salvini, lui è meglio di Salvini.

E' stata Prestigiacomio quindi a guidare il gommone...

Sì, lei ha il patentino nautico.

Ha visto quante difficoltà ha avuto il Pd all'inizio proprio perché lì nessuno lo aveva, a meno di non richiamare Massimo D'Alema in servizio...?

Be' in mare si sono trovati in una situazione non facile (ride e allarga le braccia ndr)

Che impressione le ha fatto la "Presti", come la chiamano dentro Fi?

E' una donna tosta, forte, sicura, una che condivide con un uomo di sinistra come me i valori umanitari, di solidarietà, di difesa della vita.



'DWD
3DJLQD
)RJOLR

CONSEGNATE LE LETTERE E LE FIRME DEI 19.056 DETENUTI

Radio Radicale ha incontrato il Papa



Una delegazione di *Radio Radicale* composta dal Direttore **Alessio Falconio**, da **Rita Bernardini** della Presidenza del Partito Radicale e dal giornalista **Massimiliano Coccia** ha incontrato **Papa Francesco** e consegnato il librone le lettere e le firme dei **19.056 detenuti** che fecero due giorni di sciopero della fame per aderire alla **Marcia per l'Amnistia** che il Partito Radicale organizzò in occasione del **giubileo dei carcerati** il **6 novembre del 2016**.



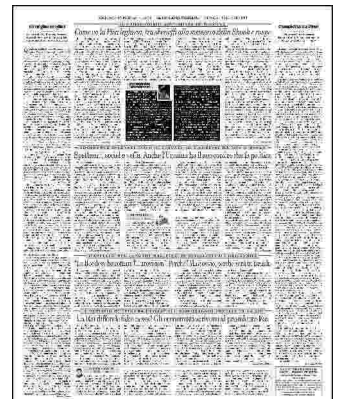
BORDIN LINE

di Massimo Bordin



E' ormai alla soglia delle udienze finali di fronte alla Corte d'assise di Palermo il processo per l'omicidio dell'avvocato Enzo Fragalà, processo di cui questa rubrica si è occupata già in altre occasioni. Fragalà, parlamentare del Pdl in tre legislature, proveniente da An, tornò a pieno ritmo all'avvocatura, che non aveva mai abbandonato del tutto, nell'ultimo periodo della sua vita. Fu ucciso nel febbraio 2010, barbaramente aggredito a bastonate mentre usciva da solo dal suo studio. La modalità dell'omicidio causò scetticismo in alcuni, non solo giornalisti ma anche magistrati, sulla possibilità di un movente mafioso, ma l'analisi del lavoro di Fragalà come avvocato proprio su una pista di mafia ha portato la procura ritenerla plausibile. Il fatto di aver difeso

correttamente due suoi assistiti, riducendone le responsabilità a scapito di quelle di un importante capo mafia, ha spinto Cosa nostra a ucciderlo. Questa la tesi dell'accusa, non priva di riscontri, che ha portato sul banco degli accusati sei persone a vario titolo collegate con la famiglia mafiosa di Borgo Vecchio e il mandamento di Porta Nuova. La novità delle ultime udienze dell'anno scorso sta nell'incrocio fra alcuni personaggi sentiti nel processo e l'indagine di cui molto si è parlato sulla cosiddetta "nuova cupola". Personaggi come i fratelli Di Giacomo, che con i loro incauti colloqui in carcere avevano offerto elementi all'inchiesta che ha stroncato la riorganizzazione mafiosa, sono stati sentiti nel processo e se pure hanno risposto il minimo indispensabile, quello che emerge è che ciò che prova a riorganizzarsi è una mafia feroce ma ridotta nei suoi traffici e nella sua potenza. Ci torniamo domani.



• Sondaggio nelle mani del Pd: il progetto dell'ex ministro dello Sviluppo potrebbe raccogliere tra il 20 e il 24 per cento dei voti

Uno studio di Swg dice quanto vale (in teoria) il listone di Calenda

Roma. Ma quanto vale il listone proposto da Carlo Calenda con manifesto europeista annesso, "Siamo Europei"? Il progetto dell'ex ministro dello Sviluppo economico è stato valutato in uno studio Swg che è nelle mani dei dirigenti del Pd.

Eccolo: "Il 30 per cento ritiene positiva questa nuova offerta politica. Lo pensa ben l'82 per cento del Pd; il 60 per cento del centrosinistra non Pd e il 31 per cento degli indecisi". Il centrodestra e il M5s invece "sono poco interessati; quasi metà dell'opinione pubblica è indifferente". Poco meno del 30 per cento invece "ritiene che l'iniziativa possa rilanciare il centrosinistra". Anche in questo caso "il sostegno arriva dal Pd, e nella misura uguale a prima dagli indecisi". Dunque valutando un primo e indicativo potenziale elettorale "si vede che toccherebbe il 20-24 per cento"; la maggior parte dei consensi verrebbero dal Pd (68 per cento), a seguire da +Europa, (12), Verdi-Italia in Comune (4 per cento), più altri. la cui provenienza "è prevalentemente l'area del centrosinistra e un po' l'astensione". Insomma, "per ora questa proposta insiste su un'area tradizionale e richiama qualche 'deluso'. Però si può dire che l'operazione non è respinta; può avere una prospettiva". Il problema, per Calenda, è che abbondano i no, da Enrico Letta a Emma Bonino, e anche Massimo D'Alema ha avuto parole critiche per l'iniziativa. D'altronde, l'ex presidente del Consiglio spera che il congresso del Pd lo vinca Nicola Zingaretti, quindi è inevitabile che le prospettive, anche in chiave europea siano differenti. "Io tiro dritto", dice l'ex ministro. "La cosa bella di

